

**DICHIARAZIONE DELLA
COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP)
SUL RUOLO DELLE REGIONI ALPINE NELL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (oppure DELLA TRANSIZIONE VERDE)
E NELLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

bozza per negoziazione e approvazione in occasione della

52a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 26.11.2021 in Lombardia

Considerato che:

- l'approccio circolare all'economia supporterà la transizione dell'industria e di ulteriori settori economici verso la neutralità climatica, l'efficienza delle risorse e la competitività, risparmiando materiali (costruire cicli nelle catene di produzione per riutilizzare i sottoprodotti) e generando valore aggiunto e nuove opportunità economiche (creazione di nuove imprese, diversificazione, trasformazione delle imprese competenti in industrie emergenti, creazione di nuove competenze e nuove figure professionali "green") ed una maggiore resilienza delle filiere produttive anche nei confronti di shock sistemici come quello attuale dovuto alla pandemia da Covid 19;
- Una tale transizione richiede un approccio sistemico, e rappresenta una rivoluzione politica, economica, sociale, culturale che non riguarderà solo il raggiungimento degli obiettivi ambientali per nazione, regione, città, ma cambierà il modo di intendere l'economia e la finanza, stimolerà la crescita delle imprese e lo sviluppo del mercato disegnerà un nuovo paradigma di welfare e influenzerà l'istruzione e modelli culturali di cittadini e comunità.

- Un processo che favorirà il pieno raggiungimento del paradigma dell'economia circolare è la c.d. “simbiosi industriale”, che implica reti regionali di valorizzazione dei materiali mediante le quali i rifiuti o sottoprodotti di una catena di processo industriale (inclusi calore, energia, acqua e materiali non utilizzati) diventano risorse di input per un'altra catena di processi, creando una rete interconnessa tra filiere che contribuisce a ridurre l'impatto ambientale delle industrie e coinvolte, riducendo la richiesta di materie prime (limitate) e i prodotti di scarto non riutilizzabili.
- Le regioni Alpine rappresentano un territorio, che per le sue peculiarità e per la delicatezza dei suoi equilibri, risulta particolarmente sensibile alle tematiche della sostenibilità, della tutela del clima e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Si tratta di temi che tali regioni da decenni promuovono, spesso su scala locale, con iniziative che di fatto rappresentano laboratori di economia sostenibile, resiliente e circolare.
- Sin dalla sua fondazione nel 1972, Arge Alp ha tra i suoi ambiti di collaborazione prioritari una gestione lungimirante e rispettosa delle risorse naturali nelle sue diverse declinazioni e ha promosso azioni e progettualità in tal senso.

Richiamate tutte le premesse, i Capi di Governo delle 10 regioni partner, riuniti in occasione della 52° riunione dei Capi di Governo Arge Alp, condividono la volontà di farsi parte attiva nell'implementazione efficace degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati a livello internazionale e declinati anche nell'Agenda 2030. Essi infatti ritengono fondamentale, ai fini del conseguimento di tali obiettivi, che venga rafforzata la cooperazione interregionale e valorizzate catene del valore locali e regionali.

I territori di Arge Alp, in ragione delle loro peculiarità e delle loro storiche sensibilità rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile si propongono come laboratorio/bacino di sperimentazione, sviluppo e attuazione di un “modello alpino di economia verde e circolare”.

Molti dei partner Arge Alp hanno peraltro già da tempo intrapreso sul proprio territorio azioni e disegnato strategie e roadmap dedicate all'economia circolare, tra le quali si citano: l'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica che in Lombardia è sede di dialogo e concertazione

con tutti gli stakeholder ed è aperto anche al confronto con regioni europee; la “Roadmap per la Ricerca e Innovazione sull’economia circolare” approvata da Regione Lombardia il 5 maggio 2020; la Piattaforma di attuazione Clima, Energia, Economia circolare istituita dal Land Tirolo nel quadro della nuova strategia Sostenibilità e Clima del Land per la rafforzata connessione inter-settoriale delle regioni tirolesi e delle imprese tramite l’implementazione di progetti ed iniziative nei campi della protezione e adattamento climatici, delle energie rinnovabili, della mobilità e dell’uso efficiente delle risorse; la Strategia per l’Innovazione e la Scienza del Land Salisburgo, in cui assume rilevanza e viene sviluppato il tema dell’economia circolare; il “Programma Pluriennale della Ricerca per la XVI Legislatura” della Provincia autonoma di Trento, approvato il 22 dicembre 2020, che individua tra gli approcci pervasivi e trasversali la sostenibilità che assieme alla bioeconomia circolare è considerata elemento di primaria importanza all’interno delle aree di ricerca di interesse prioritario per il territorio provinciale; la strategia climatica del Cantone dei Grigioni e il mandato assegnato dal Gran Consiglio grigionese del 13 giugno 2019 ad elaborare un ampio piano d’azione dal titolo “Green Deal per i Grigioni: cogliere la protezione del clima quale opportunità”; il Programma di Legislatura 2019/2023 del Cantone Ticino, approvato il 15 gennaio 2020, che si articola attorno a tre assi tematici principali e definisce 34 obiettivi prioritari con 137 progetti concreti atti ad orientare l’attività del Governo e dell’Amministrazione cantonale durante i prossimi anni ispirandosi ai tre principi politici di innovazione, sostenibilità ed equità; la strategia del Vorarlberg “Autonomia energetica + 2030” contiene obiettivi ambiziosi entro il 2030: almeno il 50% di fonti energetiche rinnovabili - meno 50% di gas serra (in particolare CO₂, metano) entro il 2030 rispetto al 2005 - e 100% di consumo di elettricità da fonti energetiche rinnovabili locali; la strategia di sostenibilità “everyday for future” della giunta regionale altoatesina con 7 campi d’azione, tra cui i campi d’azione “contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra” e “competitività”, entrambi contenenti obiettivi sul tema dell’economia circolare, il progetto CESTAA (Circular Economy South Tyrol Alto Adige), che mira a mettere in rete i partner economici locali sul tema dell’economia circolare.

Tutte le regioni di Arge Alp condividono, pertanto, l’importanza di promuovere proprie azioni che confluiscono nel comune obiettivo della promozione e dello sviluppo dell’economia circolare, nell’ottica del consolidamento e della condivisione comunitaria ed altresì di scambio delle best practices.

Le regioni Arge Alp sono infatti convinte che l'economia circolare rappresenti:

- uno dei principali driver per favorire la transizione dall'industria matura a quella emergente, azione che consente di rispondere alle sfide climatiche, ambientali e sociali globali poste dall'Agenda 2030 dell'ONU.
- una leva significativa nell'aumentare la resilienza dei sistemi economici e sociali del territorio anche di fronte a crisi sistemiche quali quelle generate dal Covid-19, favorendo la transizione verso modalità di produzione e ambiti di sviluppo innovativi.

I capi di Governo Arge Alp considerano, a tale proposito, i seguenti ambiti come prioritari per sviluppare una collaborazione estesa all'area alpina e un modello in termini di economia verde e circolare:

- Edilizia: edifici sostenibili ad alta efficienza energetica, facilmente disassemblabili, costruiti con una elevata percentuale di materie prime rinnovabili o materiali riciclabili con ridotti scarti di lavorazione
- Gestione sostenibile delle superfici boschive, filiera del legno, biomasse e soluzioni per la transizione energetica e la tutela climatica;
- Settore alimentare: approccio integrato degli impegni contro lo spreco alimentare lungo l'intera catena di valore;
- Sviluppo e valorizzazione di filiere locali di recupero degli scarti e di produzione circolari per prodotti di riciclaggio;
- Eliminazione di sostanze nocive durante il riciclaggio e riduzione di sostanze problematiche nei nuovi prodotti;
- Nuove competenze ed iniziative per i *green jobs*.

I Capi di Governo Arge Alp ritengono che sia necessario:

- intensificare lo scambio di informazioni a livello istituzionale delle esperienze e azioni che hanno facilitato, con il coinvolgimento di diversi soggetti del territorio, l'aumento della resilienza dei sistemi economici e sociali e una loro progressiva transizione verso la neutralità climatica e la sostenibilità;
- stimolare la cooperazione interregionale per la creazione di nuove catene del valore, fondamentali per rafforzare la competitività regionale e globale che acceleri la transizione verso l'economia circolare;
- favorire il coinvolgimento di attori pubblici e privati del territorio, compresi i cluster tecnologici regionali, per lo sviluppo di progettualità strategiche sull'economia circolare in partenariato pubblico-privato.

Inoltre, le regioni partner di Arge Alp si impegnano a:

- promuovere ed implementare un modello alpino di economia circolare, da cui dare diffusione anche a livello internazionale;
- adoperarsi, nel limite delle rispettive competenze, per minimizzare le barriere che possono influenzare o rallentare la transizione verso modelli di economia circolare, quali ad esempio barriere legislative, regolamenti, incentivi differenziati, istruzione e competenze, consapevolezza e cultura e costruzione di ecosistemi;
- promuovere la cooperazione nell'ambito della ricerca e innovazione sulla sostenibilità e l'economia circolare, tra i centri di ricerca e università nell'area alpina anche per favorire lo sviluppo di processi innovativi, tra i quali un esempio è la simbiosi industriale con particolare riguardo alle reti regionali di valorizzazione dei materiali;
- promuovere iniziative di disseminazione e conoscenza del paradigma dell'economia circolare, coinvolgendo stakeholders e comunità locali per favorire una maggiore consapevolezza degli attori economici, sociali e dei cittadini e una maggiore responsabilizzazione, proattività e incisività dei produttori e dei consumatori nella transizione ecologica;
- incentivare e supportare nell'ambito dei propri programmi di finanziamento lo sviluppo di progetti e attività di sensibilizzazione e formazione che favoriscano un miglior contesto per il rafforzamento dell'economia verde;
- promuovere e dare rilevanza alle iniziative locali in tema green economy e favorire l'emersione di modelli scalabili e replicabili.

* * *